



COMUNICATO STAMPA

LA REGIONE VENETO E L'UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI SCONFESSINO PUBBLICAMENTE LA CIRCOLARE DELL'ASSESSORE DONAZZAN

La Rete Europea Contro il Razzismo ([ENAR](#)), la Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili ([CILD](#)) e le organizzazioni partner chiedono alla Regione Veneto e all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali di **sconfessare pubblicamente** la Circolare ai Dirigenti scolastici dell'Assessore della Regione Veneto Elena Donazzan **“Terrorismo islamico: parliamone soprattutto a scuola”** (8 gennaio 2015).

In seguito agli eventi di Parigi del 7 gennaio scorso, l'Assessore Donazzan ha pubblicato una circolare che richiede l'organizzazione di discussioni nelle scuole e una condanna delle violenze. In aggiunta a questo, la circolare indica esplicitamente **i musulmani come comunità da cui emana la violenza**, affermando che *"non tutti i musulmani sono terroristi, ma è evidente che tutti i terroristi sono musulmani"*, e afferma che *"soprattutto a loro [“stranieri” e musulmani] dobbiamo rivolgere il messaggio di una richiesta di una condanna di questi atti"*, implicando che **i membri di questa comunità sarebbero per natura più propensi a sostenere la violenza terroristica**.

Tale circolare è altamente stigmatizzante e contribuisce a un clima di istigazione alla islamofobia e al razzismo in Italia, rafforzato dal fatto che questo documento emani da un rappresentante elettivo di una pubblica autorità. Inoltre, la nostra analisi giuridica preliminare giunge alla conclusione che le istruzioni della signora Donazzan sono in violazione del diritto italiano ed europeo sulla discriminazione e sull'incitamento all'odio.

Stabilire un legame chiaro e univoco tra una comunità e la violenza terroristica viola ovviamente la dignità dei membri di questa comunità ed è sanzionabile ai sensi dell'articolo 2(3) del Decreto Legislativo n. 215 del 9 luglio 2003, che recepisce la Direttiva sull'uguaglianza di trattamento indipendentemente dall'origine etnica razziale 2000/43/CE.

Dall'altro lato, la circolare rientra nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo italiano n. 122 del 26 aprile 1993, e va contro la filosofia della Decisione quadro 2008/913 / GAI del Consiglio europeo. La circolare della Regione Veneto non si limita a incitare alla discriminazione, ma diffonde anche idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, affermando che *"una cultura che predica l'odio contro la nostra di cultura, la nostra mentalità, il nostro stile di vita fino a generare l'estremo gesto terroristico"*.

Simili affermazioni, contenute oltretutto in un documento pubblico volto a incidere sul processo educativo dei giovani e delle giovani, creano le condizioni per il rafforzamento di processi di stigmatizzazione a lungo termine con un impatto su una vasta parte della società, avendo **l'educazione un ruolo centrale nella creazione e promozione della coesione sociale**.